



Gruppo Parlamentare "Il Popolo della Libertà" al Senato

UFFICIO LEGISLATIVO

Luca Rizzardo-Gianfilippi

AS 2002.A (AC 3097)

Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa

Elementi per l'istruttoria legislativa

<i>Iniziativa</i>	Governo (scadenza il 08 marzo 2010)
<i>Iter Parlamentare</i>	Approvato, con modificazioni dalla Camera il 10 febbraio 2010. Approvato, con modificazioni dal Senato il 25 febbraio 2010. All'esame della Camera
<i>Commissione competente</i>	III & IV
<i>Relatore</i>	Sen. Bettamio (III); Sen. Amato (IV) (Camera: On Stefani; On. Cirielli)
<i>Presentazione del provvedimento</i>	7 gennaio 2010 - Camera
<i>Articoli</i>	11 + 1 Allegato
<i>Modificazioni</i>	SI
<i>Oneri finanziari</i>	SI
<i>Deleghe</i>	

Osservazioni

Si ricorda che il decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152 - legge 29 dicembre 2009, n. 197 - ha prorogato al 31 di 2009 la partecipazione Italiana a missioni internazionali, con un ulteriore stanziamento di 7.300.000 euro.

La rilevante partecipazione dell'Italia alle attività di mantenimento della pace:

- testimonia la scelta multilateralista della politica estera Italiana, volta alla stabilizzazione e alla ricostruzione di aree di crisi, in cui maggiori sono gli interessi coinvolti per la sicurezza internazionale e per la stessa sicurezza nazionale;
- offre l'opportunità di contribuire alle decisioni strategiche a livello internazionale e di dare più concreta attuazione agli obiettivi di politica.

Si riscontra inoltre che:

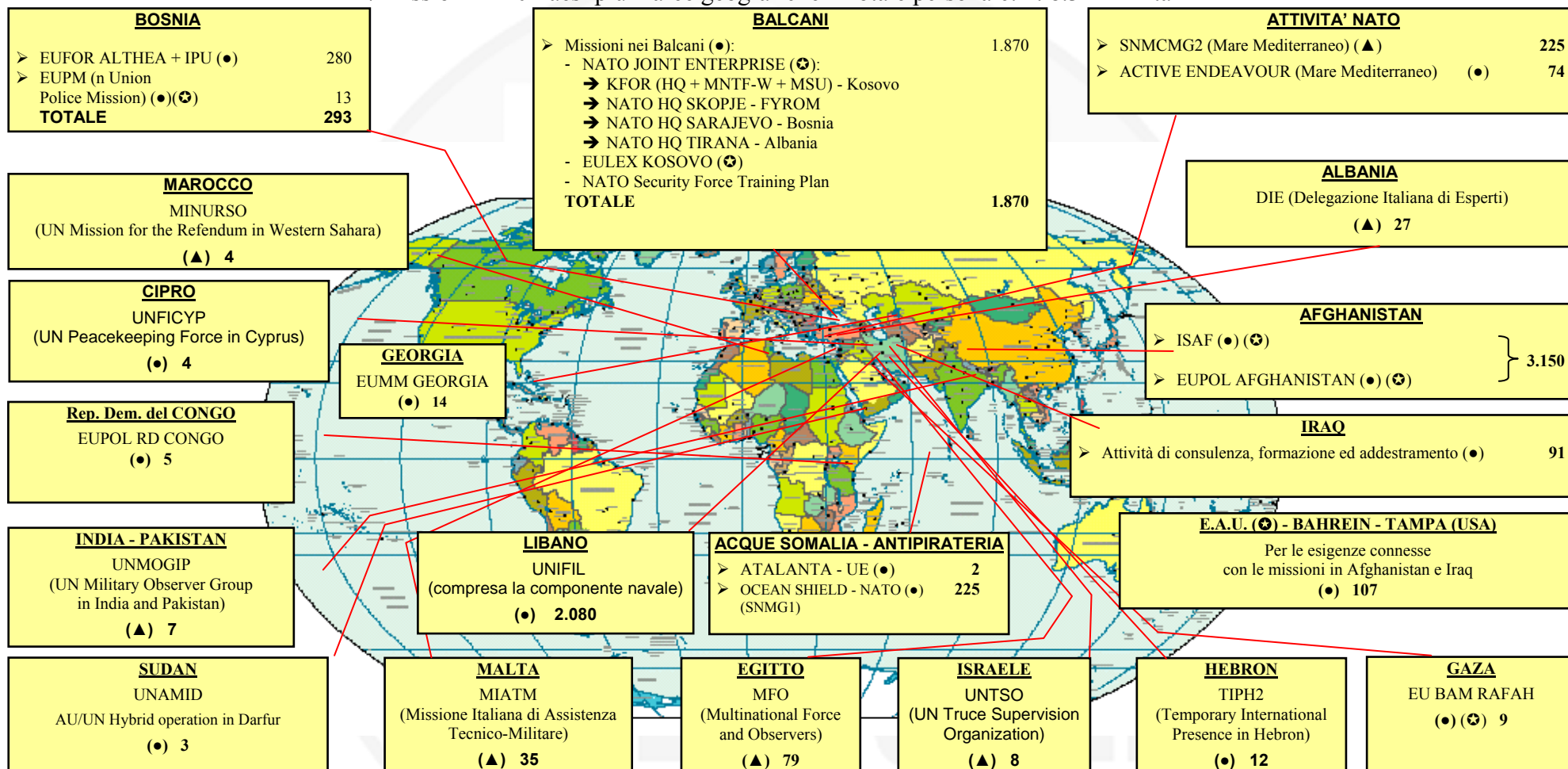
- l'Italia è presente sovente nella stessa area nell'ambito di diverse operazioni;
- il limitato contingente impiegato in alcune missioni, da Haiti al Congo, non va considerato come dispersione di risorse umane e finanziarie, ma di disponibilità ad offrire un contributo nelle principali aree di crisi internazionale;
- l'Italia è favorevole alla nuova visione integrata delle missioni di pace, costituita dalla componente militare del *peace-keeping* e dalle componenti civili relative alle attività umanitarie, al rafforzamento dello stato di diritto, dell'ordine pubblico, del sostegno dell'amministrazione locale. Le attività di cooperazione allo sviluppo costituiscono una componente essenziale dei processi di ricostruzione e di *peace-building*;
- il valore aggiunto dell'intervento italiano, risiede nella combinazione tra professionalità e umanità degli operatori e nella tendenza a favorire la titolarità dei processi di stabilizzazione e ricostruzione il più possibile in capo ai paesi in cui operiamo;
- il ripristino dei Fondi per attività di cooperazione allo sviluppo in Afghanistan, Iraq, Libano, Sudan e Somalia, Fondi che consentono di proseguire gli interventi umanitari in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione coinvolte negli eventi bellici e dei rifugiati. Obiettivi prioritari saranno: sicurezza alimentare, salute, ripristino delle funzionalità delle infrastrutture di base, accesso alle risorse idriche, riabilitazione delle strutture sanitarie e iniziative a sostegno dell'economia locale e delle popolazioni rurali.

Con riferimento all'Unione Europea, a 7 anni dall'adozione della *Strategia Europea in materia di sicurezza*, l'Unione:

- si trova ad affrontare sempre maggiori impegni e responsabilità nei processi di prevenzione dei conflitti e di pace;
- rimane un'ancora di stabilità, in quanto l'allargamento ha esteso la democrazia e la prosperità nel nostro continente (ed esempio, i Paesi dell'area Balcanica beneficiano di una trasformazione positiva);
- con la sua politica di vicinato ha creato un forte quadro di relazioni con i partner a Sud e ad Est ed esiste ora una nuova dimensione con l'Unione Mediterranea e il partenariato orientale;
- dal 2003 ha contribuito ad apportare un significativo valore aggiunto nell'affrontare crisi e conflitti, in paesi come l'Afghanistan o la Georgia. A tale riguardo l'Afghanistan è fonte di particolare preoccupazione;
- gli Stati membri, forniscono un importante contributo alla missione della NATO;
- è impegnata in materia di *governance* e sviluppo a tutti i livelli;
- ha avuto ed ha un'importanza centrale negli sforzi volti a trovare di una soluzione per il Medio Oriente, attraverso il suo ruolo nel Quartetto, la cooperazione con Israele e l'Autorità Palestinese nonché quella con Lega Araba e altri partner regionali. L'UE è pienamente impegnata nel Processo di Annapolis a favore di una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati. Fornisce un sostegno finanziario e di bilancio costante all'Autorità Palestinese e un contributo allo sviluppo di capacità, anche attraverso lo schieramento sul terreno di esperti giudiziari, di polizia e di gestione delle frontiere. In Libano gli Stati membri forniscono la base della missione di mantenimento della pace UNIFIL;
- in Iraq ha sostenuto il processo politico, la ricostruzione, lo stato di diritto, anche attraverso la missione EUJUST LEX.

MISSIONI/ATTIVITA' INTERNAZIONALI - SITUAZIONE AL 31.12.2009

27 missioni in 20 Paesi più 2 aree geografiche - Totale personale: n. 8.324 militari



(●) Missione/attività autorizzata dal 01.11.2009 al 31.12.2009 con decreto-legge n. 152 del 04.11.2009. **Personale autorizzato (presenza media bimestrale): n. 7.939 militari.**

(▲) Missione/attività alla quale partecipano le Forze Armate italiane. **Personale: n. 385 militari (non compresi nel predetto decreto-legge).**

(☉) Il precitato decreto-legge autorizza anche la presenza (non conteggiata in tabella) di: personale (n. 1 u.) del Corpo militare dell'Associazione dei Cavalieri italiani del S.M.O.M. alla missione NATO JOINT ENTERPRISE nei Balcani; personale (n. 5 u.) ausiliario delle F.A. appartenente alla C.R.I. in Afghanistan (ISAF); personale della Guardia di Finanza in Afghanistan (ISAF ed EUPOL AFGHANISTAN), in Kosovo (EULEX KOSOVO), al valico di Rafah (EUBAM RAFAH), in Libia ed in Afghanistan/E.A.U nell'ambito delle unità di coordinamento interforze denominate Joint Multimodal Operational Units (JMOUs); personale della Polizia di Stato in Kosovo (EULEX KOSOVO ed UNMIK), in Bosnia-Erzegovina (EUPM) ed in Palestina (EUPOL COPPS); personale del Ministero di Giustizia in Kosovo (EULEX KOSOVO); personale delle Forze di Polizia in Albania e nell'area balcanica per programmi di cooperazione.

CONTENUTI (principali interventi)

CAPO I

Articolo 1 - Sono autorizzate dal 1 gennaio 2010 al 30 giugno 2010:

- **Afghanistan:**
 - a. le iniziative di cooperazione, entro la spesa di € 22.300.000 ad integrazione degli stanziamenti previsti dalla *legge n. 49/1987 - Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo*;
 - b. le iniziative destinate al sostegno dell'esercito nazionale Afgano attraverso uno stanziamento di € 2.000.000 al *Fondo fiduciario della NATO*¹;
 - c. le attività per l'organizzazione di una *Conferenza regionale della società civile* (gli oneri di spesa, non definiti, sono coperti sottraendoli dai 22.300.000 €).
- **Afghanistan & Pakistan:**
 - a. le attività di partecipazione ad una missione di stabilizzazione economica, sociale ed umanitaria, con particolare attenzione, per quest'ultimo Paese, ad interventi nel settore sanitario, istituzionale, SMEs – Piccole e Medie Imprese -, mezzi di comunicazione. Gli oneri di spesa, non definiti, sono coperti sottraendoli da € 22.300.000.

Articolo 2 - Sono autorizzate dal 1 gennaio 2010 al 30 giugno 2010:

- a. le iniziative di cooperazione in favore di: **Iraq, Libano**², **Pakistan, Sudan, Somalia**, con attenzione anche alle problematiche connesse alla situazione dei rifugiati nei Paesi limitrofi, entro la spesa di € 22.700.000 ad integrazione degli stanziamenti previsti dalla legge n. 49/1987;
- b. gli interventi di cui alla *legge n. 58/2001 - Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi*, non specificando i Paesi beneficiari, con un'autorizzazione di spesa di € 1.000.000;
- c. le iniziative per il rafforzamento della gestione autonoma della sicurezza in Kosovo (partecipazione al *Fondo fiduciario NATO*³, con un'autorizzazione di spesa di € 500.000;

¹ I *Fondi fiduciari della NATO* offrono uno strumento particolarmente efficace per programmi di sostegno al settore sicurezza e per rafforzare le istituzioni dei paesi *partner*, talvolta caratterizzati da complesse situazioni di post-conflitto. Essi vanno considerati uno strumento integrativo degli sforzi italiani in materia di stabilizzazione in aree di prioritario interesse strategico.

² In Libano, l'Italia con la missione internazionale UNIFIL e l'operato della cooperazione ha svolto un ruolo essenziale a sostegno della componente militare nel processo di stabilizzazione dopo la guerra del 2006.

³ Con riferimento ai *Fondi fiduciari NATO*, il contributo italiano sostiene la realizzazione di programmi sotto l'egida NATO volti al consolidamento istituzionale e al rafforzamento della sicurezza nei Balcani (Bosnia-Erzegovina e Kosovo) dove l'Italia svolge un' incisiva attività di cooperazione allo sviluppo ed assicura una significativa presenza militare. In particolare, la situazione del fondo fiduciario per l'istituzione delle nuove forze di sicurezza kosovare (*Kosovo Security*

- d. operazioni di pace, stabilizzazione preventiva, OSCE⁴: autorizzazione di spesa di € 617.951;
- e. gli interventi vari nelle aree belliche ad alto rischio, tra i quali la tutela degli interessi italiani: autorizzazione di spesa di € 14.184.085. Per il periodo 30 giugno-31 dicembre 2010 l'autorizzazione di spesa per gli interventi vari è di € 10.000.000. Il personale inviato in Iraq per questi interventi vari, percepisce un'indennità di missione aumentata del 30% calcolata sulla indennità prevista per i Paesi Arabi del Golfo Persico. Inoltre, € 10.000.000 sono destinati alle spese per garantire la sicurezza delle sedi delle Rappresentanze Diplomatico-Consolari Italiane;
- f. le iniziative a favore della **Somalia** in materia di peace-building e law-enforcement/security, con un'autorizzazione di spesa aggiuntiva di € 2.750.000;
- g. la partecipazione alle iniziative **PESD**, con un'autorizzazione di spesa di € 887.399;
- h. la partecipazione di funzionari diplomatici alle operazioni internazionali di gestione delle crisi, alle missioni **PESD**, agli Uffici dei Rappresentanti Speciali UE, con un'autorizzazione di spesa di € 68.000;
- i. l'invio di personale di ruolo presso le Rappresentanze Diplomatiche Italiane in **Kabul, Islamabad, Baghdad**, con un'autorizzazione di spesa di € 202.150;
- j. e dal 30 giugno 2010 sino al 31 dicembre 2010 le spese per l'invio di 1 funzionario diplomatico in **Kurdistan**, pari a € 168.436. Il funzionario è autorizzato può avvalersi di 2 unità di supporto, locali, con contratto a tempo determinato.

Articolo 3 – Utilizzo delle risorse e dei residui

- Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Capo I, il MAE può per ragioni di necessità ed urgenza, con propri Decreti, procedere con lavori ed acquisti in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato.
- Il personale addetto alla *Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo* (personale del MAE, esperti nazionali ed internazionali) inviato in missione breve percepisce un'indennità di missione aumentata del 30% calcolata sulla indennità prevista per i Paesi Arabi del Golfo Persico.
- Se non diversamente disposto, alle attività di cui al presente Capo per lavori/sevizi/forniture, la stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando. Si ricorda che è in ogni caso vietato il rinnovo tacito dei contratti aventi ad oggetto forniture, servizi, lavori, e i contratti rinnovati tacitamente sono nulli.

Forces -KSF-) è particolarmente gravosa. La NATO ha stimato un onere di 43 milioni di euro, solo in minima parte coperti dalle donazioni dei Paesi alleati. Appaiono pertanto comprensibili le crescenti aspettative del contributo dell'Italia (2 milioni di euro), atteso il ruolo del Paese nel processo di stabilizzazione e democratizzazione dello Stato balcanico. Si ricorda infine il contributo di 500.000 euro al *Fondo fiduciario per il programma di reinserimento nella vita civile dei militari in esubero* a seguito delle riforme del settore della difesa in Bosnia-Erzegovina che completa la partecipazione italiana a detto fondo già avviata nel 2007.

⁴ L'OSCE opera con 18 missioni, in Europa orientale, nei Balcani, nel Caucaso ed in Asia centrale, e attraverso le sue istituzioni, per rafforzare la sicurezza in Europa. Nei Balcani svolge il delicato compito di facilitare l'integrazione tra i differenti gruppi etnici e consolidare le istituzioni democratiche.

- Il *Ministero degli affari esteri* può: conferire, entro il limite di spesa di € 405.000 per l'anno 2010, incarichi temporanei di consulenza anche ad Enti e Organismi specializzati, nonché a personale non della Pubblica Amministrazione in possesso di specifiche professionalità: stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa.
- Le somme ed i residui per interventi di cooperazione allo sviluppo previsti dal decreto-legge n. 2009/2008 - *Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali*, e non utilizzati, possono essere impegnati nel corso dell'esercizio finanziario presente, e qualora risultassero ancora non utilizzati, in quello successivo.
- Alle spese previste dagli articoli 1 e 2 del presente decreto-legge non si applicano le disposizioni di cui all'art. 60 del decreto-legge n. 112/2008 - *Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*, in base alle quali, per agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, le Amministrazioni dello Stato, escluso il comparto della sicurezza e del soccorso, possono assumere mensilmente impegni per importi non superiori ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascuna unità previsionale di base, con esclusione delle spese per stipendi, retribuzioni, pensioni e altre spese fisse o aventi natura obbligatoria ovvero non frazionabili in dodicesimi, nonché per interessi, poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili, accordi internazionali, obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, annualità relative ai limiti di impegno e rate di ammortamento mutui. La violazione del divieto rileva agli effetti della responsabilità contabile.
- L'organizzazione delle attività di coordinamento degli interventi in Afghanistan e Pakistan è definita con uno o più Decreti di natura non regolamentare.

Articolo 4 - Disposizioni relative al Servizio Europeo per l'Azione Esterna

- Per garantire il funzionamento del *Servizio europeo di azione esterna*⁵, che dovrà essere operativo a partire dall'aprile 2010, il *Ministero degli affari esteri* può mettere a disposizione delle istituzioni dell'*Unione* sino a 50 funzionari della carriera diplomatica, destinati a prestare servizio presso le predette istituzioni, le loro delegazioni ed uffici nei Paesi terzi o presso organizzazioni internazionali o regionali, nonché presso strutture di direzione e gestione di specifiche iniziative o operazioni nell'ambito della *Politica estera e di sicurezza comune*.
- In deroga alle disposizioni sul blocco delle assunzioni nelle PPAA, il MAE, per il periodo 2010-2014, può bandire annualmente un concorso di accesso alla carriera diplomatica e ad assumere un contingente annuo non superiore a 35 segretari di legazione in prova (oneri di spesa: € 1.700.000 per l'anno 2010, € 3.496.800 per l'anno 2011, € 7.615.600 a decorrere dall'anno 2012).

⁵ Il *Servizio Europeo per l'azione esterna* ha il compito di assistere l'*Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza*, attingendo il suo personale da tre fonti: la *Segreteria del Consiglio*, la *Commissione* e i servizi diplomatici degli Stati membri. Al posto dell'attuale duplicazione – sia la *Segreteria del Consiglio* che la *Commissione* trattano di affari esteri - il *Servizio* è responsabile di ambedue i pilastri. Deve preparare proposte politiche per l'*Alto Rappresentante*, che a sua volta potrà promuoverle anche congiuntamente con la *Commissione*. Al di fuori dell'Europa il *Servizio* avrà a disposizione le 120 Delegazioni dell'*Unione* accreditate in più di 150 paesi. Le nuove delegazioni coopereranno con le ambasciate nazionali. Il nuovo sistema europeo non sostituirà le politiche nazionali o i servizi diplomatici nazionali ma contribuirà a sviluppare una cultura professionale in cui i termini “nazionale” ed “europeo” implicheranno sinergia. Le nuove generazioni di Diplomatici combineranno incarichi nelle Diplomazie nazionali con altri in un'Organizzazione e ciò permetterà di proiettare gli interessi e i valori comuni dell'Europa nel mondo.

- Dal 1 luglio 2010 l'importo della tariffa per i visti nazionali di breve e di lunga durata è disposto con *Decreto Interministeriale* di natura non regolamentare.

CAPO II

Articolo 5 - Elencazione delle missioni internazionali (UE, ONU e NATO) per le quali è autorizzata la proroga della partecipazione Italiana dal 1 gennaio 2010 a 30 giugno 2010, le iniziative varie di carattere internazionale, e relativi oneri di spesa.

- **Missione ISAF in Afghanistan** - *International Security Assistance Force*: che ha preso avvio con la *Risoluzione n. 1386* (2001) con la quale il *Consiglio di sicurezza* ha autorizzato la costituzione di una Forza multinazionale con il compito di assistere, agendo sotto il capitolo VII della *Carta* (Charter of the *United Nations*)⁶, le Autorità afgane. Il mandato, rinnovato ogni anno, è stato progressivamente ampliato e precisato, d'intesa con il paese ospite. La missione ISAF ha un mandato di stabilizzazione e sicurezza a sostegno delle forze militari e di polizia afgane. Il contrasto al terrorismo non rientra nel suo mandato ma in quello della coalizione sotto comando USA *Enduring Freedom* (OEF). La consistenza delle forze ISAF ammonta ad oltre 54.000 unità appartenenti alle 26 nazioni alleate e a 14 Paesi estranei alla NATO. Il contributo italiano è suddiviso tra Kabul (circa 600 unità) ed Herat (1700 unità), ma nel corso del 2009 vi è stato un rafforzamento anche delle forze presenti a Farah.
- **Missione EUPOL in Afghanistan**: per rafforzare dal 2007 le Istituzioni e lo stato di diritto, con particolare attenzione a quelle locali e all'addestramento delle Forze di Polizia.
- **Missione UNIFIL in Libano** (*United Nations Interim Force in Lebanon* - *Risoluzione n. 1701*): opera nel sud del Libano. UNIFIL ha contribuito a stabilizzare la situazione in Libano e nella regione, favorendo il processo politico in quel paese, che ha condotto all'elezione di un nuovo Presidente ed alla formazione di un nuovo governo, nonché all'inizio di contatti tra il Libano e la Siria per la normalizzazione delle loro relazioni.

⁶ *Chapter VII: Action with respect to threats to the peace, breaches of the peace, and acts of aggression* (articles 39-51) - **(39)** *The Security Council shall determine the existence of any threat to the peace, breach of the peace, or act of aggression and shall make recommendations, or decide what measures shall be taken in accordance with Articles 41 and 42, to maintain or restore international peace and security. (41) he Security Council may decide what measures not involving the use of armed force are to be employed to give effect to its decisions, and it may call upon the Members of the United Nations to apply such measures. These may include complete or partial interruption of economic relations and of rail, sea, air, postal, telegraphic, radio, and other means of communication, and the severance of diplomatic relations. (42) Should the Security Council consider that measures provided for in Article 41 would be inadequate or have proved to be inadequate, it may take such action by air, sea, or land forces as may be necessary to maintain or restore international peace and security. Such action may include demonstrations, blockade, and other operations by air, sea, or land forces of Members of the United Nations.*

- **Missione Multinational Specialized Unit nei Balcani (MSU)**: forza specializzata equipaggiata ed organizzata militarmente costituita nel 1998, capace di portare a termine un'ampia varietà di compiti di polizia e militari, tra cui la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza in zone a rischio.
- **Missione Eulex Kosovo**⁷: volta ad assistere le istituzioni Kosovare nei settori inerenti lo stato di diritto e rafforzare un sistema giudiziario indipendente, multi-etnico e conforme alle norme internazionali sui diritti umani. Le componenti sono tre: polizia (oltre il 75% del totale delle unità), giustizia (circa il 12%) e dogane (poco più dell'1%). Il resto riguarda l'amministrazione e, più in generale, il supporto alla missione stessa. Eulex-Kosovo è la più vasta missione civile della PESD ad oggi, in Kosovo.
- **Missione NATO Joint Enterprise**: inizialmente denominata *Operazione Joint Guardian* è stata un'operazione militare che si è svolta nella regione del Kosovo, situato nella Repubblica Federale di Jugoslavia. Kosovo Force. L'operazione ebbe inizio il 12 giugno 1999 quando la KFOR, sotto il comando della NATO e su mandato delle Nazioni Unite, entrò nel Kosovo per proteggere la popolazione civile dalle forze serbe comandate da Slobodan Milošević. Alla fine del 2004 la missione ha preso il nome di *Operazione Joint Enterprise*. Nell'ambito di questa missione è autorizzata la partecipazione di personale della *Croce Rossa* e del *Sovrano Militare Ordine di Malta*.
- **Security Force Training Plan in Kosovo**. La missione NATO NEL Kosovo KFOR e il Corpo di Protezione del Kosovo hanno iniziato nel 2008 la preparazione per la formazione di forze di sicurezza nel Kosovo (2.500 soldati attivi e 800 riservisti), in linea con gli standards NATO. Il 21 January 2009 il Kosovo Security Force ha ufficialmente sostituito i Kosovo Protection Corps. L'Italia offre sostegno alla Security Force con attività di addestramento.
- **Missione EUFOR Althea in Bosnia-Ezegovina**: è stata avviata il 2 dicembre 2004 in sostituzione della missione NATO *Joint Forge* conclusasi a seguito della *Decisione*, assunta al vertice di Istanbul (28-29 giugno 2004), di accettare il dispiegamento delle forze dell'UE sulla base di un nuovo mandato delle *Nazioni Unite (Risoluzione del Consiglio di Sicurezza UN n. 1551 - del 2004)*. Le truppe della *Union Force* (EUFOR) - inizialmente circa 6.000 uomini ed attualmente circa 2.500 uomini appartenenti a 29 Paesi, dei quali 23 della UE e 6 non-UE - sono schierate principalmente nell'ambito del Headquarters a Camp Butmir a Sarajevo.
- **Missione NATO Active Endeavour**: operazione militare navale nel Mediterraneo decisa ad ottobre 2001, come una delle risposte agli attentati dell'11 settembre, per prevenire movimenti di terroristi o traffico di armi, anche di distruzione di massa, ed in generale per la sicurezza della navigazione. Paesi non-NATO come Russia ed Ucraina sono addestrate per partecipare ad operazioni di *Active Endeavour*.
- **Missione Temporary International Presence in Hebron (TIPH2)**: costituita nel 1997, è regolata dall'art. 14 dell'*Agreement on the Temporary International Presence in the city of Hebron*, ed è stata voluta dal *Governo d'Israele* e dall'*Autorità Nazionale Palestinese*, firmatari dell'*Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995*. Tale *Accordo* prevede oltre al ripiegamento dell'esercito israeliano da una parte della città di Hebron anche la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Alla missione partecipano Danimarca, Italia, Norvegia, Svezia, Svizzera e Turchia. La Missione nasce su impulso della *Risoluzione 904 del Consiglio di Sicurezza UN*.

⁷ Sono 3 le principali istituzioni Europee che operano in Kosovo: EULEX, l'Ufficio dello *Speciale Rappresentante dell'Unione Europea* (EUSR) e l'Ufficio di Collegamento (Liaison Office) della *Commissione Europea*.

- **Missione EU Border Assistance (EUBAM) al passaggio di Rafah**: missione di assistenza all'*Autorità Palestinese* nella gestione del valico confinario di Rafah (*Rafah Crossing Point - RCP*), tra la Striscia di Gaza e l'Egitto. L'impegno Europeo nasce da un'*Intesa* siglata il 15 novembre 2005 dall'*Autorità Palestinese* ed Israele, che comprende due accordi denominati *Agreement on Movement and Access* e *Agreed Principles for Rafah Crossing*. La missione non presenta carattere esecutivo né di *law enforcement*, ma consiste esclusivamente in un *third party monitoring role*. Rafah è il posto dell'unico valico di confine internazionale della Striscia di Gaza. Precedentemente controllato dalle forze militari israeliane, il controllo del valico fu trasferito all'*Autorità Nazionale Palestinese* nel settembre 2005 come parte del ritiro israeliano dalla Striscia di Gaza. Una *commissione* dell'*Unione Europea* iniziò a monitorare il valico nel novembre del 2005 durante le preoccupazioni israeliane per la sicurezza, e nell'aprile 2006 la *Guardia Presidenziale del Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Mahmud Abbas* si assunse la responsabilità del luogo. Dal giugno 2006, quando è stato rapito a Gaza il soldato israeliano Ghilad Shalit, Israele ne ha permesso l'apertura in forma contenuta.
- **Missione UNAMID nel Darfur**: che ha come mandato l'attuazione dell'accordo di pace per il Darfur e la protezione dei civili in quella regione. Si calcola che oltre 300.000 persone siano state uccise ed oltre 2.500.000 persone siano state costrette a lasciare la propria abitazione/territorio a seguito del conflitto interno che scoppiò nel 2003.
- **Missione EUPOL RD Congo**: nella *Risoluzione n. 1493* (2003) delle UN, la Comunità Internazionale venne invitata a supportare il processo di stabilizzazione e di mantenimento della sicurezza nella *Repubblica Democratica del Congo* mediante la costituzione e l'addestramento di una *Integrated Police Unit (IPU)* congolese, e venne anche concordata un'assistenza da parte della missione ONU MONUC (*United Nations Organisation Mission in the Democratic Republic of Congo*). Il 14 maggio 2007 il *Consiglio* dell'UE ha approvato un concetto operativo relativo ad una missione di polizia condotta nell'ambito della politica in materia di sicurezza e difesa (PESD) denominata EUPOL RD CONGO. Con l'*Azione Comune n. 405 del 12 giugno 2007*, il *Consiglio* ha istituito la *Missione EUPOL RD CONGO*, che subentra e sostituisce la missione EUPOL KINSHASA.
- **Missione UNFICYP in Cipro** – *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*: opera dal 1964 ed è la più datata missione delle ONU in attività. Inizialmente di natura prevalentemente militare, negli ultimi anni ha assunto una connotazione sempre più civile. Dal 2005 un contingente di 4 CC. è impiegato in operazioni di polizia all'interno della *Buffer Zone* che attraversa l'isola da sud-est a nord-ovest e separa l'area sotto il controllo effettivo della *Repubblica di Cipro* dalla cosiddetta *Repubblica turca di Cipro del Nord*, stato non riconosciuto dalla Comunità Internazionale ma solamente dalla Turchia
- **Missione di assistenza alle FFAA Albanesi**: l'esercito albanese ha lanciato nel 2002 un programma di riforme, migliorando la professionalità dei militari e riducendo il loro numero. Il 4 aprile 2009 l'Albania è diventato membro della NATO.
- **Missione EUMM Georgia**: missione civile di monitoraggio per la stabilizzazione della Georgia, operativa dal 1 ottobre 2008, istituita in seguito alle intese dell'8 settembre tra Sarkozy e Medvedev. Tra gli obiettivi, in particolare vi è quello del ritiro delle truppe nelle posizioni antecedenti il conflitto, controllare il processo di normalizzazione, assistere il ritorno di sfollati e rifugiati, contribuire a ridurre le tensioni con misure di *confidence-building*, garantire il rispetto dei diritti umani.
- **Missione MINUSTAH - United Nations Stabilization Mission in Haiti**: Si autorizza la partecipazione dell'Arma dei Carabinieri. La Missione è sotto l'ombrello UN in base alla *Risoluzione UN n. 1892* del 2009, autorizzata sino al 15 ottobre 2010. La *current strenght* (31.12.2009) è di 9.057 persone: 7.032 soldati, 2.025 di polizia, 482 personale civile internazionale, 1.228 personale civile locale, 215 staff

UN volontari. Sino a questo momento la missione è così costituita: personale militare - Argentina, Bolivia, Brazil, Canada, Chile, Ecuador, Francia, Guatemala, India, Jordania, Nepal, Paraguay, Peru, Fillipine, Repubblica di Korea, Sri Lanka, USA, Uruguay; personale di Polizia - Argentina, Bangladesh, Benin, Brasile, Burkina Faso, Cameroon, Canada, Repubblica Centrale Africana, Chad, Chile, China, Columbia, Costa d'Avorio, Croazia, Egitto, El Salvador, Francia, Grenada, Guinea, India, Jamaica, Jordania, Madagascar, Mali, Nepal, Niger, Nigeria, Pakistan, Filippine, Romania, Federazione Russa, Rwanda, Senegal, Serbia, Spagna, Sri Lanka, Togo, Turkia, USA, Uruguay, Yemen.

Il budget totale approvato dalle UN per la Missione è di US\$ 611.75 mln. dal 1luglio 2009 al 30 giugno 2010.

La Missione, operativa dal maggio 2004, si rese necessaria dopo la destituzione del presidente Jean-Bertrand Aristide, da parte di truppe di ribelli, per garantire al paese una transizione democratica del paese.

- **Missione EU NAVFOR Somalia** (od operazione *Atalanta*): in appoggio alle *Risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla lotta contro la pirateria al largo delle coste somale*. Gli obiettivi sono quelli di proteggere i convogli marittimi del *Programma alimentare mondiale* (WFP) e le navi mercantili, prevenire e reprimere pirateria e attacchi a mano armata. La missione è stata estesa come operatività sino alle Seychelles.
- **Missione in Iraq**: partecipazione di personale militare impiegato in Iraq in attività di formazione e consulenza delle Forze Armate e di Polizia Irachene e per la realizzazione di attività di cooperazione militare nel settore navale.
- **Missioni in Afghanistan e Iraq**: per l'impiego di personale militare negli Emirati Arabi, Bahrein e a Tampa per esigenze connesse alle missioni.
- **Opere infrastrutturali, contratti di trasporto**: connesse alle missioni. La spesa autorizzata dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 è di € 110.425.000.
- **Spese varie, in deroga alle leggi di contabilità generale dello Stato, per acquisti o lavori da eseguire in economia disposti dai comandanti dei contingenti militari impiegati nelle missioni in Afghanistan, Libano, Balcani**: € 6.643.594 dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010;
- **Cooperazione delle Forze di Polizia Italiane in Albania e nei Balcani**.
- **Missione Eulex Kosovo**: con la presenza, a pieno dispiegamento, di circa 2000 unità, per assistere le istituzioni kosovare nei settori inerenti lo stato di diritto e rafforzare un sistema giudiziario indipendente, multi-etnico e conforme alle norme internazionali sui diritti umani. Le componenti sono tre: polizia (oltre il 75% del totale delle unità), giustizia (circa il 12%) e dogane (poco più dell'1%). Il resto riguarda l'amministrazione e, più in generale, il supporto alla missione stessa.
- **Missione UNMIK in Kosovo** – *United Nations interim Administration Mission in Kosovo*: istituita nel 1999 con funzioni di amministrazione civile della regione. Con il dispiegamento di EULEX e UNMIK ha ceduto i suoi poteri esecutivi nel settore dello stato di diritto.
- **Missione EUPOL COPPS in Palestina**: che ha il mandato di contribuire all'istituzione di un dispositivo di polizia, di giustizia penale, di amministrazione giudiziaria e penitenziaria duratura ed efficace sotto direzione Palestinese.
- **Missione EUPM Bosnia**: che prosegue, dal 2003, la propria attività di addestramento, affiancamento e formazione della polizia bosniaca.
- **Missione Corpo della Guardia di Finanza in Libia**: l'impegno del Corpo in Libia si inserisce nel quadro delle iniziative volte al rafforzamento dei controlli alle frontiere nazionali e comunitarie. In tal senso, il 29 dicembre 2007 i Governi italiano e libico hanno siglato, a

Tripoli, un Protocollo di cooperazione per il contrasto dell'immigrazione clandestina, successivamente emendato. In data 20 maggio 2009 sono giunte presso il porto di Zuwarah le 3 unità navali della *Guardia di Finanza* cedute in proprietà alla *Gran Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista*, con a bordo gli equipaggi libici e, complessivamente, 6 osservatori italiani; nel medesimo periodo sono giunti in territorio libico i 10 militari del Corpo (di cui un Ufficiale), componenti il *Nucleo di Supporto Logistico*. Così come concordato con la Parte libica (Marina militare - Guardia Costiera), l'attività di "pattugliamento congiunto", di cui al Protocollo siglato tra i due Paesi, per il contrasto dell'immigrazione clandestina, è iniziata il 25 maggio 2009.

- **Missione ISAF** - *International Security Assistance Force*: prende avvio con la *Risoluzione n. 1386* (2001) con cui il *Consiglio di sicurezza* ha autorizzato una Forza multinazionale con il compito di assistere, agendo sotto il capitolo VII della Carta ONU, le Autorità afgane. Il mandato, rinnovato ogni anno, è stato progressivamente ampliato e precisato, d'intesa con il paese ospite. La missione ISAF ha un mandato di stabilizzazione e sicurezza a sostegno delle forze militari e di polizia afgane. Il contrasto al terrorismo non rientra nel suo mandato ma in quello della coalizione sotto comando USA *Enduring Freedom* (OEF).
- **Missione EUPOL in Afghanistan**: per rafforzare dal 2007 le istituzioni e lo stato di diritto, con particolare attenzione alle istituzioni locali e all'addestramento delle forze di polizia.
- **Corsi di lingue a culture locali** del personale impiegato nelle missioni internazionali.

Articolo 6 - Norme in materia di personale impiegato nelle missioni internazionali

- Concerne il trattamento economico per il personale impiegato nella missione UNAMID, EUPEM e MINUSTAH, disponendo una riduzione sull'indennità di missione in caso si provveda al vitto e all'alloggio del personale.

Articolo 7 - Disposizioni in materia penale

Tra le disposizioni introdotte si segnala che:

- alle missioni internazionali si applicano le disposizioni del *Codice penale militare di pace*;
- si prevede l'attribuzione della competenza territoriale al tribunale militare di Roma;
- è accordata la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria militare di procedere all'arresto di chiunque è colto in flagranza di uno dei seguenti reati militari: a) disobbedienza aggravata; b) rivolta; c) ammutinamento; d) insubordinazione con violenza e violenza contro un inferiore aggravata;
- si prevede che i *reati commessi dallo straniero* nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari, in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, siano puniti a *richiesta del Ministro della giustizia*, sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle *Forze Armate*;
- al *Tribunale ordinario di Roma* spetta la competenza sui reati di pirateria previsti dagli articoli 1135 e 1136 del *Codice della navigazione* e per quelli ad essi connessi;
- possano essere autorizzati l'arresto, il fermo, il trasferimento dei pirati/sospettati di pirateria, il sequestro delle loro navi o delle navi catturate, il sequestro dei beni rinvenuti a bordo, nonché la detenzione a bordo della nave militare di tali persone *per il tempo strettamente necessario al trasferimento* nel Paese titolare della giurisdizione;

- si prevede la non punibilità del militare che nel corso delle missioni all'estero, per necessità delle operazioni militari, fa uso della forza o ordina di far uso della forza.

Articolo 8 - Missioni internazionali delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, e del Corpo della Guardia di Finanza e disposizioni in materia contabile

Tra le disposizioni introdotte si segnala che:

- per assicurare la prosecuzione delle missioni internazionali senza soluzione di continuità, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, *il Ministro dell'economia e delle finanze*, su richiesta delle Amministrazioni interessate, dispone l'anticipazione di una somma non superiore ai due sesti delle spese autorizzate dal presente decreto e comunque non inferiore, per il *Ministero della difesa*, a euro 180.000.000, a valere sullo stanziamento di cui al successivo art. 10.

CAPO III

Articolo 9 - Disposizioni in materia di reclutamento di familiari di superstiti (Ufficiali e Marescialli) di Polizia (Ispettori), di trasferimento anticipato, di pagamento di forniture.

Si segnala che:

- vengono dettate disposizioni per riservare 25% dei posti messi a concorso:
 - a. per il reclutamento degli Ufficiali dei ruoli normali e speciali, dei marescialli (tranne l'Arma dei Carabinieri) ai superstiti (coniuge/figlio), **cioè anche ai parenti in linea collaterale di II grado qualora unici superstiti, del personale delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, e delle Forze di Polizia deceduto in servizio e per causa di servizio, in possesso dei requisiti prescritti;**
 - b. per il reclutamento degli Ufficiali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e del corrispondente personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile ai superstiti (coniuge/figli), **cioè anche ai parenti in linea collaterale di II grado qualora unici superstiti, del personale delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, e delle Forze di Polizia deceduto in servizio e per causa di servizio, in possesso dei requisiti prescritti;**
 - c. per il reclutamento del personale dei ruoli degli Ispettori delle Forze di Polizia ai superstiti (coniuge/figli), cioè anche ai parenti in linea collaterale di secondo grado qualora unici superstiti, del personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e delle forze di polizia deceduto in servizio e per causa di servizio, in possesso dei requisiti prescritti.
 - d. per il reclutamento del personale dei ruoli dei marescialli delle Forze armate e del ruolo degli ispettori dell'Arma dei carabinieri di - lettere a) e c) - anche ai diplomati presso le *Scuole militari* e agli assistiti *dall'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari di carriera dell'Esercito italiano*, dall'*Istituto Andrea Doria* per l'assistenza dei familiari e degli orfani del personale della Marina militare, dall'*Opera nazionale per i figli degli aviatori* e dall'*Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri*, in possesso dei requisiti prescritti.

- si estende il beneficio che a legge vigente prevede che un 1/4 dei posti messi a concorso per l'ammissione alla carriera dei funzionari di pubblica sicurezza sia riservato agli orfani del personale civile e militare della Pubblica Sicurezza, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, deceduto in servizio e per causa di servizio, **anche al coniuge, cioè anche ai parenti in linea collaterale di II grado qualora unici superstiti, del personale indicato nonché del corrispondente personale delle Forze Armate.**
- In considerazione delle speciali e particolari esigenze connesse con la formazione e l'addestramento del personale militare impiegato nelle missioni internazionali, per l'insegnamento di materie non militari gli istituti di formazione dipendenti dal Ministero della difesa continuano ad avvalersi dei docenti civili (insegnanti civili del Ministero della pubblica istruzione previo nulla osta del suddetto Ministero, nonché dai magistrati ordinari, amministrativi e militari e dagli impiegati delle carriere direttive dell'Amministrazione dello Stato in attività di servizio, ovvero con personale incaricato estraneo all'Amministrazione dello Stato) mediante apposite *Convenzioni* annuali stipulate con l'osservanza degli accordi nazionali di categoria e nei limiti degli stanziamenti del bilancio di previsione del *Ministero della difesa* destinati alle spese per la formazione e l'addestramento del personale di ciascuna *Forza Armata*. L'applicazione della disposizione non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato.
- Viene trattata la questione del collocamento in aspettativa in caso di eccedenze di organico per: gli ufficiali che ne facciano richiesta e che abbiano anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni; gli ufficiali che ne facciano richiesta e che non si trovino a più di 5 anni dal raggiungimento del limite di età.
- In materia di trasferimento, si prevede che il personale in aspettativa ha diritto di richiedere all'Amministrazione il trasferimento anticipato dall'ultima sede di servizio al domicilio eletto;
- E' prevista la non punibilità per inosservanza di norme in materia ambientale, della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, in ragione della peculiarità della situazione che il personale impiegato in missioni internazionali si trova a dover fronteggiare.
- Per garantire la speditezza degli adempimenti amministrativi per il pagamento di forniture di materiali, il *Ministero della Difesa* e il *Comando Generale della Guardia di Finanza* sono autorizzati corrispondere pagamenti in conto nella misura massima del 90% del valore delle forniture collaudate ed accettate (senza attendere il formale atto di assunzione in carico contabile del materiale necessario invece per il completamento del pagamento).

CAPO IV

Articolo 10 (Oneri di spesa) e **Articolo 11** (entrata in vigore).

- Copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del decreto-legge in esame (esclusi l'art. 4, c. 3 (bandi del MAE per l'assunzione di un contingente annuo non superiore a 35 segretari di legazione in prova), e l'art. 9, c. 2) (per il quale il *Ministero della difesa* subentra in tutti i rapporti di lavoro in essere a tempo indeterminato del *Circolo ufficiali delle Forze Armate*) pari complessivamente a € **814.208.663** per l'anno 2010, con un aumento di 10 milioni di € rispetto al testo iniziale.

La proroga delle missioni al 31.12.2009 (legge 29 dicembre 2009, n. 197)

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

- Afghanistan, Iraq, Libano, Pakistan, Sudan e Somalia (spesa, € 6.800.000) e interventi di sminamento umanitario anche in altre aree e territori (spesa, euro 500.000)
- contributo italiano al Tribunale speciale delle Nazioni Unite per il Libano (spesa, € 300.000)
- Fondo fiduciario della NATO in favore dell'Afghanistan (spesa, € 1.000.000)
- operazioni civili di mantenimento della pace dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) (spesa, € 160.000)
- ricostruzione, emergenza e sicurezza per la tutela dei cittadini italiani nei territori bellici e al trattamento economico del personale in missione (spesa, € 2.927.905)
- gestione delle crisi, comprese le missioni PESD, gli Uffici dei rappresentanti speciali dell'Unione e le Ambasciate italiane a Kabul e a Baghdad (spesa ulteriore, € 47.200)
- processi di pace nell'Africa sub sahariana (spesa ulteriore € 1.300.000)
- missione di stabilizzazione economica, sociale e umanitaria in Pakistan e Afghanistan.
- E' previsto che il *Ministero degli affari esteri* possa conferire incarichi temporanei di consulenza anche ad enti e organismi specializzati, a personale estraneo e stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa
- Autorizzata, dal 1° novembre al 31 dicembre 2009, la spesa di € 1.244.991 per la proroga della partecipazione di personale militare in attività di consulenza, formazione e addestramento delle Forze armate e di polizia irachene

MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

- Afghanistan, missioni *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL (spesa, € 84.481.907)
- *United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL), missione delle Nazioni Unite in Libano, compreso l'impiego di unità navali nella UNIFIL Maritime Task Force (spesa, € 40.529.448)
- *Active Endeavour*, missione di personale militare nel Mediterraneo (spesa, € 1.804.039)
- Balcani, missioni (*Multinational Specialized Unit* (MSU), n *Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo), *Security Force Training Plan in Kosovo* e *Joint Enterprise*) (spesa, € 26.833.717)
- Bosnia-Erzegovina, missione dell'Unione *Althea*, nel cui ambito opera la missione *Integrated Police Unit* (IPU) (spesa, € 5.156.192)
- *Temporary International Presence in Hebron* (TIPH2) (spesa, € 169.596)
- *Union Border Assistance Mission in Rafah* (EUBAM Rafah) missione dell'Unione di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (spesa, € 131.382)

- *United Nations/African Union Mission in Darfur* (UNAMID) missione delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana nel Darfur in Sudan (spesa, € 36.522)
- *EUPOL RD Congo*, missione dell'Unione nella Repubblica democratica del Congo (spesa, € 84.068)
- *United Nations Peacekeeping Force in Cipro* (UNFICYP), missione delle Nazioni Unite (spesa, € 41.348)
- attività di assistenza alle Forze armate albanesi (spesa, € 84.304)
- EUMM Georgia, missione di vigilanza dell'Unione (spesa, € 219.607)
- *Atalanta*, operazione militare dell'Unione (spesa, € 33.324) e operazione della NATO per il contrasto della pirateria (spesa, € 4.707.722)
- impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein e a Tampa per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan e in Iraq (spesa, € 4.310.077)
- cessione e posa in opera di materiali di addestramento a favore delle Forze armate della ex Repubblica jugoslava di Macedonia (spesa, € 23.788)
- programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (spesa, € 1.250.963)
- *Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo) (spesa, € 427.060) e *United Nations Mission in Kosovo* (UNMIK) (spesa, € 16.170)
- *Union Police Mission for the Palestinian Territories (EUPOL COPPS)* (spesa, € 35.020)
- *Union Police Mission (EUPM) in Bosnia-Erzegovina* (spesa, € 283.410)
- Partecipazione del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia per garantire l'efficienza delle unità navali cedute al Governo libico per fronteggiare l'immigrazione clandestina e la tratta degli esseri umani (spesa, € 1.246.246)
- *International Security Assistance Force* (ISAF) ed *EUPOL Afghanistan* (spesa, € 422.455 ed € 158.856)
- *Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo) (spesa, € 195.382)
- *Union Border Assistance Mission in Rafah* (EUBAM Rafah) missione dell'Unione di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (spesa, € 42.597)
- *Joint Multimodal Operational Units* (JMOUs) costituite in Afghanistan e negli Emirati Arabi Uniti, partecipazione del *Corpo della guardia di finanza* alle unità di coordinamento interforze (spesa, € 70.301)
- *Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo) (spesa, € 99.339)
- partecipazione della Croce Rossa Italiana ausiliario delle Forze armate alla missione ISAF in Afghanistan (spesa, € 122.522) e del corpo militare dell'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta alla missione *Joint Enterprise* nei Balcani (spesa, € 10.025).